

► *Soffriva di depressione, oggi l'ultimo saluto*

Giovane suicida a Urbania Non ha lasciato biglietti

Jesi

Oggi è il giorno del dolore, il giorno dell'addio a Luca C., il 38enne originario di Jesi ma residente a Urbania che si è tolto la vita venerdì sera, impiccandosi all'asta che regge gli abiti dell'armadio. Familiari e amici si stringeranno oggi alla compagna Sara e al loro bimbo di cinque anni, rimasti soli. È stata proprio la donna a effettuare la macabra scoperta, venerdì, rientrando a casa dal la-

voro. È stata lei a dare l'allarme per cercare di salvare il suo Luca, ma era purtroppo tardi. Il cuore del suo amore si era già fermato da alcune ore. Nel loro appartamento al centro di Urbania sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e

**Dolore a sgomento
al bar Manoni
che frequentava
prima di trasferirsi**

il 118. Luca non ha lasciato alcun biglietto ai suoi cari, niente che potesse spiegare il motivo del suo ultimo drammatico gesto, neanche una riga a confortare Sara o i genitori. Sembra che la coppia non avesse problemi economici, lui lavorava come dipendente nell'azienda del suocero. Ma da qualche tempo l'uomo soffriva di depressione, un male cupo che lo divorava da dentro. Stava assumendo dei farmaci, ma non sono serviti ad allontanarlo da quel mostro oscuro che venerdì ha avuto il sopravvento. Dolore a sgomento anche al bar Manoni che frequentava prima di trasferirsi a Urbania e a Castelplanio, città natale di sua madre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA